



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE
Servizio XI – Servizio per il Territorio di CATANIA

PERIZIA ESECUTIVA

Perizia: “Interventi selvicolturali ed infrastrutturali da realizzare tramite maestranze LTD per la conduzione e la valorizzazione dei complessi boscati a qualunque titolo gestiti nel Distretto forestale 3.1 in agro dei comuni di Adrano, Bronte e Maletto”. **CT 21_2026**

CUP_G21G26000230002

Comuni: **Adrano, Bronte e Maletto**

Distretto Forestale n° 3.1 della provincia di CATANIA

ES. FINANZIARIO 2026_ Cap. 554238

IMPORTO PERIZIA € 620.000,00

PROGETTO di FATTIBILITA' TECNICA ed ECONOMICA/AMBIENTALE

RELAZIONE GENERALE

IL PROGETTISTA

Dott. Daniele Romano

F.to

IL R.U.P.

(Dott. Agatino Sidoti)



Firme autografe sostituite a mezzo stampa ex art. 3 c.2 D.Lvo n.39/1993



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE
Servizio XI – Servizio per il Territorio di CATANIA

PERIZIA ESECUTIVA

Perizia: “Interventi selvicolturali ed infrastrutturali da realizzare tramite maestranze LTD per la conduzione e la valorizzazione dei complessi boscati a qualunque titolo gestiti nel Distretto forestale 3.1 in agro dei comuni di Adrano, Bronte e Maletto”. **CT 21_2026**

CUP_G21G26000230002

Comuni: **Adrano, Bronte e Maletto**

Distretto Forestale n° 3.1 della provincia di CATANIA

ES. FINANZIARIO 2026_ Cap. 554238

IMPORTO PERIZIA € 620.000,00

**PROGETTO di FATTIBILITA' TECNICA ed
ECONOMICA/AMBIENTALE**

- ✓ **RELAZIONE PRELIMINARE di SOSTENIBILITA'**
- ✓ **RELAZIONE TECNICA**
- ✓ **RELAZIONE GENERALE**
- ✓ **ANALISI dei COSTI**
- ✓ **QUADRO ECONOMICO**
- ✓ **ELABORATI CARTOGRAFICI**

PROGETTO di FATTIBILITÀ TECNICA ed ECONOMICA/AMBIENTALE

Con riferimento ai contenuti di cui al quadro esigenziale/documento di indirizzo alla progettazione (DIP) allegato alla nota prot. n. 51406 del 11/05/2026, si relaziona di seguito sulle proposte progettuali ritenute idonee a conseguire il miglior rapporto tra i costi complessivi da sostenere e i benefici attesi nell'ambito delle finalità e dell'importo assegnato al progetto così come indicati nel DIP medesimo.

Situazione iniziale e territoriale

Gli interventi, oggetto della presente progetto di fattibilità fanno riferimento a quanto previsto per la realizzazione del programma triennale delle opere pubbliche e il progetto che si andrà ad realizzare mira precipuamente agli obiettivi correlati alle azioni di difesa per la salvaguardia della superficie nei complessi boscati demaniali e comunque nella disponibilità dell'ex Azienda Foreste Demaniali, ricadenti nel **Distretto Forestale n° 3.1, nei comuni di Adrano, Bronte e Maletto in provincia di Catania.**

Per quanto riguarda *l'inquadramento territoriale-gestionale* degli interventi in progetto, l'Ufficio in intestazione nei versanti ovest e nord del Parco dell'Etna gestisce istituzionalmente (giusto atto di convenzione ex art. 14 lett. b L.R. 16/96 e s.m.i) terreni boscati facenti parte del demanio civico del comune di Bronte (*Sciare del Roccazzo della Bandiera, Monti Nunziata - Inchiuso – M. Tre Frati - Lepre e altri*, sul versante ovest; bosco *Nave*, sul versante nord). Sempre sul versante settentrionale del Parco, l'Ufficio medesimo gestisce altresì il demanio forestale regionale di *Gurrida*.

Sotto l'aspetto vegetazionale e paesaggistico, l'intero distretto è caratterizzato da un insieme di fattori tra i quali ha un ruolo predominante la natura vulcanica della montagna. La vegetazione, varia e ricca, condiziona il paesaggio offrendo continui e repentini mutamenti; ciò dipende dalla diversa compattezza e dal continuo rimaneggiamento del substrato ad opera delle colate laviche che si succedono nel tempo, nonché dal variare dell'altitudine. I complessi boscati si estendono dalle quote più basse, intorno a metri 800 s.l.m., sino al limite della vegetazione arborea che si attesta intorno ai 2000 m. con sporadiche dagale di faggio, che assumono aspetto di tipo arbustivo e si spingono fino a 2.200 m. di quota; oltre tale limite si trovano formazioni pulviniformi di spino santo (astragalo) che offrono riparo ad altre piante del vulcano quali il Senecio, la Viola e il Cerastio ed infine a quote più alte, oltre i 3.000 m., trovasi il deserto vulcanico dove nessuna forma vegetale riesce a mantenersi in vita. Staccato dalle pendici del vero e proprio corpo vulcanico e nelle immediate vicinanze del centro abitato di Maletto, il demanio di *Gurrida* (ITA070019) rappresenta un particolare ambiente di grande interesse naturalistico e paesaggistico. Oltre ad essere ospitate flora e fauna, ricche e variegata (con specie anche rare), in esso si trova l'unica zona umida significativa dell'Etna, formatasi per lo sbarramento da parte di colate laviche dell'originario corso del fiume Flascio subendo, come quasi tutte le zone umide siciliane, interventi di bonifica e di sistemazione idraulica.

In sintesi le formazioni prevalenti sono:

- formazioni forestali costituite da querce caducifoglie termofile con dominanza di roverella e cerro;
- formazioni miste a latifoglie e conifere
- formazioni forestali con dominanza di faggio.

Sono state tutte sottoposte ad intensa opera ricostituiva, mediante tagli energici atti a stimolare la capacità pollonifera delle piante residue, o coniferamenti intensivi, nelle zone promettenti, a ricostituzione mediante semina e piantagione delle latifoglie del piano.

Sostenibilità dell'opera

Per quanto attiene alla tutela e salvaguardia nell'area di interesse del presente elaborato, gli interventi progettuali sono mirati a favorire il mantenimento della loro biodiversità, produttività, capacità di rigenerazione, vitalità e il loro potenziale per svolgere, ora e in futuro, le loro funzioni ecologiche, economiche e sociali, a livello locale, e globale e che non provochino danni ad altri ecosistemi adiacenti. Pertanto sono previste diverse azioni riferite alla tutela e al miglioramento con particolare attenzione alla prevenzione degli incendi, tra cui la pulizia di aree a rischio, dove saranno effettuate la rimozione delle potenziali cause di innesco e propagazione del fuoco tramite lavori colturali vari quali decespugliamenti e ripuliture, comunque finalizzati all'eliminazione e smaltimento delle biomasse facilmente suscettibili ad infiammarsi. Gli interventi progettuali sono previsti in aree di forte interesse naturalistico e paesaggistico in quanto operati in territorio del Parco dell'Etna che oltre ad essere uno dei principali parchi regionali si fregia del titolo di Sito Unesco. Inoltre il miglioramento complessivo di tali aree (ricadenti nella gestione e tutela dall'Ente Parco dell'Etna) contribuirà a favorire maggiormente l'attrattività e la conseguente fruizione dell'intero territorio dei comuni di Adrano, Bronte e Maletto, già attualmente interessato dai flussi ecoturistici.

Il progetto prevede, inoltre, misure di monitoraggio efficaci costituite da controlli periodici (almeno semestrali) da effettuarsi in corso d'opera e post intervento per la verifica degli effetti sulla salvaguardia degli habitat, anche in funzione della eventuale programmazione di successivi interventi ove necessari.

Obiettivi degli interventi

Obiettivo prioritario del progetto, fissato dal DIP, è quindi la **salvaguardia e il miglioramento** della conduzione gestionale e alla valorizzazione del patrimonio forestale del Distretto Forestale n° 3.1 nei comuni di Adrano, Bronte e Maletto. Gli interventi di carattere preventivo, manutentivo e migliorativo si pongono l'obiettivo di salvaguardare la varietà di esseri viventi che costituiscono ed abitano il bosco: sia le specie vegetali (arboree, arbustive, erbacee), sia quelle animali e gli altri organismi legati all'ambiente forestale. La sua conservazione risulta essenziale in quanto consente di preservare lo stato funzionale del territorio in cui vive e lavora l'uomo stesso.

Gli interventi dovranno inoltre soddisfare sia le esigenze connesse all'attività gestionale del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, sia i bisogni occupazionali delle locali maestranze forestali.

Gli interventi previsti in tutto il territorio sopra descritto, e meglio indicati nelle planimetrie allegate al presente progetto, riguardano, per la maggiore totalità:

- ✓ (4. Selvicolturale)_**Ricostituzione boschiva** Intervento di diradamento;
- ✓ (2. Infrastrutturale)_**Muretti a secco** Riparazione di muri secco;
- ✓ (2. Infrastrutturale)_**Staccionata** Realizzazione di staccionata;
- ✓ (2. Infrastrutturale)_**Strutture** Attività di minima manutenzione;
- ✓ (4. Selvicolturale)_**Cure Colturali** Attività di intervento a piante esistenti;
- ✓ (5. Viabilità)_**Pista forestale** Ripristino di pista forestale esistente e di stradelli di servizio;
- ✓ (3. Prevenzione Incendi)_**Prevenzione Passiva** Interventi di prevenzione passiva degli incendi;
- ✓ (2. Infrastrutturale)_**Manufatti in legno -Tavolo** Costruzione, trasporto e posa in opera di tavolo;
- ✓ (2. Infrastrutturale)_**Manufatti in legno - Legnaia** Riefficientamento di legnaia/ ricovero attrezzi;
- ✓ (2. Infrastrutturale)_**Manufatti in legno - Segnaletica** Costruzione e riparazione di segnaletica;
- ✓ (2. Infrastrutturale)_**Strutture** Realizzazione e/o Riefficientamento di barbecue;
- ✓ (6. N. A. C.)_ Servizio di sorveglianza;
- ✓ (2. Infrastrutturale)_**Manufatti in legno** Manutenzione strutture in legno;

Esigenze da soddisfare

L'attività gestionale istituzionale del Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale e Territoriale (DRSRT) nei complessi boscati di sua competenza si realizza principalmente attraverso la manodopera fornita dalle maestranze forestali, sia a tempo determinato che indeterminato. Tale risorsa deve essere adeguatamente considerata per valutare la fattibilità tecnica degli interventi progettuali descritti di seguito.

Nel Distretto 3.1, secondo l'ultimo aggiornamento della graduatoria provinciale effettuato dal Centro per l'Impiego di Catania nel marzo 2026, risultano disponibili i seguenti lavoratori suddivisi per fascia di appartenenza:

LAVORATORI DISTRETTO 3.1 ANNO 2026	
LTI	29*
151 gg. (anno 2026 174 gg.)	47
101 gg. (anno 2026 124 gg.)	103
TOTALE	179

Il presente progetto prevede il coinvolgimento dei suddetti lavoratori a tempo indeterminato LTI* (che non gravano sul costo complessivo del progetto) e di tutte le maestranze distrettuali a tempo determinato (LTD). Considerando la massima occupazione, su base annua, delle predette unità lavorative (LTD), il totale complessivo assomma a circa 20.950 giornate lavorative, da ripartire sulla totalità degli interventi da effettuare nel Distretto 3.1 nell'anno in corso. La partecipazione di queste ultime, secondo un dettagliato programma di avviamento da definire, consentirà di raggiungere, entro il prossimo mese di luglio, almeno un terzo delle garanzie occupazionali annue previste per legge.

Tipologie e modalità di intervento

Considerata l'elevata valenza naturalistica delle aree interessate, gli interventi dovranno essere caratterizzati da un'elevata compatibilità ecologica, adottando tecniche a basso impatto ambientale. L'esecuzione degli interventi sarà prevalentemente manuale, riservando l'utilizzo di mezzi meccanizzati a situazioni specifiche, in cui si renda necessaria un'azione più incisiva. Le operazioni inizieranno indicativamente nel mese di luglio e dovranno essere completate entro e non oltre la fine dell'anno in corso. Gli interventi previsti includono:

(4. Selvicolturale)_ Interventi di ricostituzione boschiva e di miglioramento ecologico-selvicolturale in popolamenti forestali artificiali riferibili ai rimboschimenti misti della regione mediterranea a prevalenza di conifere o puri di conifere, sia del piano basale che di quello intermedio montano, consistente in interventi di diradamento selettivo, delle piante aduggiate e sottomesse delle classi 4 e 5 di Kraft (si stimano circa 250/300 piante/ha), su una popolazione media di 800 piante/ha, l'eliminazione dei cespugli infestanti deprimenti la biodiversità vegetale naturale tipica dei popolamenti in tendenza evolutiva, la ripulitura delle piante codominanti o dominanti, la eventuale ripulitura del bosco dalle piante morte, divelte, stroncate o abbattute dal vento, o da quelle danneggiate da avversità atmosferiche e/o fitopatologie. Compresi interventi di manutenzione sulle piante restanti, quale eliminazione di 1/2 palchi, e/o diradamento finalizzati al migliorare dello stato vegetativo delle piante e/o alla riduzione delle possibilità di innesco o di propagazione di incendi nonché il contemporaneo avvio al latifogliamento nelle aree diradate tramite rinnovazione naturale, con specie autoctone. Gli interventi prevedono l'accumulo su letto di caduta di tronchetti, ramaglia e cimale, trituratura della biomassa di risulta e successiva dispersione al suolo degli stessi mentre per gli assortimenti commerciali (legna da ardere) si effettueranno la sramatura, la depezzatura, l'esbosco con accatastamento lungo le piste di servizio e/o il trasferimento presso le legnaie dei centri aziendali demaniali più vicini. L'analisi ed il prezzo di applicazione sono riferiti ad 1 Ha

Attività da eseguire presso i cantieri: A) Monte Sellato (Adrano); B) Piano Ginestre/Cipollazzo (Bronte); C) Gurridda (Bronte); D) Nave (Bronte); E) Bosco Chiuso (Maletto); F) Trentasalmi (Maletto).

(2. Infrastrutturale)_ Muretti a secco: L'intervento consisterà nella riparazione di tratti di muri a secco con finalità sistematorie e di contenimento realizzati con pietrame opportunamente lavorato, e si prevede la raccolta in loco del pietrame grezzo da sgrossare in cantiere, altezza variabile in base alle esigenze e con spessore minimo di cm 40 alla base.

Attività da eseguire presso i cantieri: A) Monte Sellato (Adrano); B) Piano Ginestre/Cipollazzo (Bronte); C) Gurrida (Bronte); D) Nave (Bronte); E) Bosco Chiuso (Maletto); F) Trentasalmè (Maletto).

(2. Infrastrutturale)_Strutture: L'intervento consisterà nella realizzazione e/o riefficientamento di staccionata con paletti montanti di legno di castagno scortecciato e ben stagionato (umidità relativa del 12% circa), trattato con sostanze impregnanti e/o vernici protettive e rivestito con carbolineum nelle parti a contatto con il terreno o con materiali umidi, ovvero sottoposti a bruciatura, di ml 1,50 - 1,80 di lunghezza e cm 8/10 circa di diametro, distanti ml 1,50 l'uno dall'altro, infissi per almeno cm 50 nel terreno. I paletti montanti saranno collegati con 2/ 3 ordini di paletti sempre in castagno. I paletti di collegamento tra i montanti, saranno trattate nel medesimo modo dei paletti montanti ma facendo a meno della carbolineatura, avranno diametro di cm 6/8, e saranno fissate con ferramenta (chiodi e filo di ferro zincato, viti, etc.); compreso ogni onere ed accessorio per dare il lavoro finito e completo a perfetta regola d'arte.

Attività da eseguire presso i cantieri: A) Monte Sellato (Adrano); B) Piano Ginestre/Cipollazzo (Bronte); C) Gurrida (Bronte); D) Nave (Bronte); E) Bosco Chiuso (Maletto); F) Trentasalmè (Maletto).

(2. Infrastrutturale)_Strutture: Attività di minima manutenzione necessaria per il mantenimento delle infrastrutture a supporto delle maestranze e della fruizione quali rifugi, bivacchi ed aree attrezzate. Gli interventi consisteranno nella pulitura dell'area di pertinenza, tinteggiatura, riparazioni edili, idraulica e di ebanisteria.

Attività da eseguire presso i rifugi: Rifugi: Case Parlata, Case Zampini, Prato Fiorito, Galvarina, Monte Ruvo, Poggio la Caccia, Gurrida, Casermetta Nave, Monte Scavo, Monte Maletto.

(4. Selvicolturale)_Cure Colturali: L'intervento consisterà in n° 3 zappature, n° 3 rifacimento conche, n° 6 irrigazioni, potatura, spollonatura, legature e sfalcature l'intervento è riferito ad un ha.

Attività da eseguire presso i cantieri: B) Piano Ginestre/Cipollazzo (Bronte).

(5. Viabilità)_Pista forestale: ripristino, in area montana rocciosa e scoscesa, di pista forestale esistente e di stradelli di servizio, gravemente danneggiati da eventi atmosferici, per hm 1 e della larghezza media di m 3, da eseguire sia manualmente che con l'utilizzo di mezzi meccanici e consistente nel paleggiamento del materiale, nella risogomatura della sede viaria e riempimento delle buche ed avvallamenti con misto di cava granulometricamente assortito. Sono compresi nell'intervento anche la ripulitura e la risogomatura delle eventuali cunette nonché la ripulitura dei pozzetti di superficie anche ragguagliata.

Attività da eseguire presso i cantieri: A) Monte Sellato (Adrano); B) Piano Ginestre/Cipollazzo (Bronte); C) Gurrida (Bronte); D) Nave (Bronte); E) Bosco Chiuso (Maletto); F) Trentasalmè (Maletto).

(3. Prevenzione Incendi)_Prevenzione Passiva: Gli Interventi di prevenzione passiva degli incendi in aree a rischio, consisteranno nella rimozione delle potenziali cause di innesco e propagazione del fuoco tramite lavori colturali vari quali decespugliamenti e ripuliture, comunque finalizzati all'eliminazione e smaltimento delle biomasse facilmente suscettibili ad infiammarsi. Si prevedono l'esecuzione di sfalci e/o tagli manuali e/o con l'ausilio del decespugliatore e/o della motosega. L'analisi ed il prezzo di applicazione sono riferiti ad 1 ha. I lavori di ripulitura verranno eseguiti con l'uso di attrezzi manuali e con l'ausilio del decespugliatore meccanico. L'analisi dei prezzi è riferita ad Ha. 1.

Attività da eseguire presso i cantieri: A) Monte Sellato (Adrano); B) Piano Ginestre/Cipollazzo (Bronte); C) Gurrida (Bronte); D) Nave (Bronte); E) Bosco Chiuso (Maletto); F) Trentasalmè (Maletto).

(2. Infrastrutturale)_Manufatti in legno -Tavolo: Costruzione, trasporto e posa in opera di tavolo in legno – I tavoli saranno realizzati per le aree attrezzate delle dimensioni di m. 2,00 x 1,00 realizzato in legname di castagno dello spessore di cm.5 nel piano con sottostante telaio in legname della sezione di cm. 15 x 2,5, con n.4 gambe in travi di sezione 15 x 15 alla base e cm. 12 x 12 in testa e traverse di rinforzo longitudinali, poggipiedi, compresa la lunghezza necessaria per l'ancoraggio sotto il piano di calpestio della piazzuola. Il costo è comprensivo del trasporto, dei materiali e del manufatto finito nonché di tutti i materiali costruttivi e di quelli occorrenti alla preparazione, al trattamento ed alla finitura. Sono altresì compresi i lavori ed i materiali occorrenti per il fissaggio al terreno. Si calcola che per la realizzazione di n. 1 tavolo occorrono mc. 0,275 di legname.

Attività da eseguire presso i cantieri: B) Piano Ginestre/Cipollazzo (Bronte).

(2. Infrastrutturale)_Manufatti in legno – Legnaia: Riefficientamento di Legnaia/ ricovero attrezzi nei rifugi e bivacchi presenti nel Demanio Boscato delle dimensioni di circa m. 4 x 4 realizzato in legname di castagno, pino e/o mezzi tronchi, di tavolame dello spessore di cm. 5. La struttura sarà sostenuta da tronchi, pali di adeguata dimensione e/o muri a secco con pietra squadrata locale in funzione di quanto reperibile in loco, compresa la copertura del piano di calpestio e del manto di tegole. Il costo della manodopera è comprensivo del trasporto, dei materiali e del manufatto finito nonché di tutti i materiali costruttivi e di quelli occorrenti alla preparazione, al trattamento ed alla finitura. Il costo è riferito ad una unità.

Attività da eseguire presso i cantieri: B) Piano Ginestre/Cipollazzo (Bronte).

(2. Infrastrutturale)_Manufatti in legno – Segnaletica: Costruzione e riparazione, trasporto e posa in opera di segnaletica in legno per facilitare la fruizione nel Demanio Boscato delle dimensioni di m 1,50 x 0,60 realizzato in legname di castagno dello spessore di cm. 5 sostenute da un telaio realizzato con due pali della dimensione 10/12 e traverse di rinforzo longitudinali. Il costo è comprensivo del trasporto, dei materiali e del manufatto finito nonché di tutti i materiali costruttivi e di quelli occorrenti alla preparazione, al trattamento ed alla finitura. Sono altresì compresi i lavori ed i materiali occorrenti per il fissaggio al terreno. Si calcola che per la realizzazione di n. 1 segnaletica occorrono mc. 0,125 di legname.

Attività da eseguire presso i cantieri: A) Monte Sellato (Adrano); B) Piano Ginestre/Cipollazzo (Bronte); C) Gurrida (Bronte); D) Nave (Bronte); E) Bosco Chiuso (Maletto); F) Trentasalmè (Maletto).

(2. Infrastrutturale)_Strutture: Realizzazione e o riefficientamento di infrastrutture per aree di fruizione (barbecue) in blocchi di pietrame locale, dello spessore medio di 30 cm, squadrate da 1 o 2 facce, compresa la necessaria malta di allettamento, la realizzazione del ripiano di appoggio in cotto siciliano o pietrame del luogo, della fornacella con mattoni refrattari o pietrame adatto, della grata per il combustibile e del cinerario con sportellino di accesso.
Attività da eseguire presso i cantieri: E) Bosco Chiuso (Maletto).

(6. N. A. C.)_: Sarà garantito un servizio di sorveglianza nelle aree demaniali, nelle aree attrezzate e nelle infrastrutture a servizio delle maestranze e degli escursionisti. Il servizio sarà effettuato tutti i giorni della settimana compreso i festivi con orario turnato e notturno.

Attività da eseguire presso i cantieri: A) Monte Sellato (Adrano); B) Piano Ginestre/Cipollazzo (Bronte); C) Gurrida (Bronte); D) Nave (Bronte); E) Bosco Chiuso (Maletto); F) Trentasalmè (Maletto).

(2. Infrastrutturale)_Manufatti in legno: Manutenzione strutture in legno. Il lavoro consiste nello scartavetrare, piallare e ridipingere le strutture in legno quali staccionate, palizzate, tavoli, cancelli, finestre e porte. L'analisi è riferita per quanto riguarda le staccionate e palizzate a 1 ml, mentre per le porte, tavoli e finestre a 1 mq.

Attività da eseguire presso i rifugi: Rifugi: Case Parlata, Case Zampini, Prato Fiorito, Galvarina, Monte Ruvolo, Poggio la Caccia, Gurrida, Casermetta Nave, Monte Scavo, Monte Maletto.

Stima dei costi

Con riferimento all'elaborato relativo al computo dei costi e al quadro economico, e in considerazione della natura degli interventi di prevenzione incendi previsti, si stima che la principale voce di spesa del progetto sia rappresentata dalla retribuzione della manodopera impiegata.

DESCRIZIONE		IMPORTO	IVA	TOTALE
Manodopera	€	539.514,78		€ 539.514,78
Noli	€	6.497,87	1.429,53	€ 7.927,40
Materiali (IVA 22%)	€	21.748,18	4.784,60	€ 26.532,78
Acquisti mezzi e accessori	€	5.893,44	1.296,56	€ 7.190,00
Materiali (IVA 10%)	€	5.049,16	504,92	€ 5.554,08
Spese Sicurezza (D.P.I. e D.P.C.)	€	7.007,21	1.541,59	€ 8.548,80
Oneri	€	7.452,78		€ 7.452,78
Tabelle descrittive	€	0,00		€ -
Fondi per l'innovazione -art. 93, c. 7quater, D.Lgs. 163/2006	€	0,00	0,00	
Somme a disposizione per spese connesse ad assicurazioni, sanzioni, multe, sostenute dal personale del gruppo di progettazione, direzione lavori e RUP	€	0,00	0,00	€ -
Spese tecniche relative alla progettazione	€	8.003,10	1.760,68	€ 9.763,78
Spese per attività tecnico amministrativa connesse alla progettazione, di supporto ecc.	€	0,00	0,00	€ -
Spese a disposizione per art.92 comma 7 bis	€	0,00		€ -
Manutenzione infrastrutture		2.549,70	560,93	€ 3.110,63
Per imprevisti di cui il 60% non soggetto ad IVA	€			
	€	2.642,98		€ 2.642,98
TOTALI	€	1.444,25	317,74	€ 1.761,99
		607.803,46	12.196,55	€ 620.000,00

Questa componente, che incide per circa il 87 % sull'importo complessivo, riguarda il personale a tempo determinato (LTD) destinato alla realizzazione degli interventi programmati. Sebbene l'esatta quantificazione

economica verrà definita in sede di progettazione esecutiva, il costo complessivo del progetto non dovrebbe risultare inferiore a circa € 620.000,00.

Tale importo inoltre comprende le spese per il reclutamento delle maestranze, il pagamento delle giornate lavorative previste, nonché eventuali oneri accessori correlati all'impiego della forza lavoro nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e tutela dei lavoratori.

Una quota pari a circa € 70.000,00 destinata a coprire le spese per l'acquisto di materiali di consumo e attrezzature necessarie all'esecuzione delle attività operative, oltre che per la fornitura di servizi complementari indispensabili per garantire l'efficacia degli interventi.

Una parte dell'impegno destinato al progetto circa il 1,6 % verrà inoltre impiegata per la liquidazione degli incentivi previsti per le funzioni tecniche, in conformità con le disposizioni regolamentari vigenti.

L'allocazione delle risorse finanziarie sarà finalizzata a garantire la massima efficienza operativa, assicurando un corretto equilibrio tra i costi sostenuti e i benefici attesi in termini di prevenzione del rischio incendi e salvaguardia del patrimonio forestale.

QUADRO ECONOMICO DEL PROGETTO	CT 21	DF 3.1
CUP G11G26000230002		
Manodopera LTD del settore idraulico-forestale	€ 539.514,78	
Manodopera LTI del settore idraulico-forestale già finanziato con preventivo di spesa	€ 0,00	
Spettanze per funzioni tecniche calcolate all'1.60% rispetto al 2% previsto*	€ 9.763,78	
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi connessi all'esecuzione dei lavori	€ 70.721,44	
Importo totale del progetto	€ 620.000,00	

Conclusioni

Pur considerando che l'attuale disponibilità di manodopera nel Distretto 3.1 risulta quantitativamente insufficiente per garantire la piena salvaguardia dell'intero patrimonio forestale esistente a livello distrettuale, è opportuno sottolineare che il suo costo rappresenta comunque un elemento determinante.

Tale risorsa, seppur limitata, contribuirà in modo significativo sia alla prevenzione degli incendi, concentrandosi sulle aree che sono state prioritarie e strategicamente individuate come maggiormente a rischio, che alla salvaguardia e al miglioramento della conduzione gestionale e alla valorizzazione del patrimonio forestale del Distretto Forestale n° 3.1 nei comuni di Adrano, Bronte e Maletto.

Inoltre, l'approccio progettuale adottato garantisce un grado accettabile di fattibilità tecnica ed economica/ambientale, considerando gli obiettivi prefissati e le necessità operative del distretto interessato.

Nonostante le evidenti limitazioni di natura quantitativa, la metodologia impiegata permette di bilanciare le esigenze di prevenzione degli incendi e la gestione sostenibile del territorio.

Questo equilibrio, se mantenuto nel tempo, potrà fungere da modello operativo per future implementazioni e interventi analoghi, estendendo il beneficio anche a ulteriori aree di interesse.

Infine, è essenziale sottolineare che il successo di questo progetto dipenderà non solo dalla corretta esecuzione tecnica delle operazioni di manutenzione, ma anche dal monitoraggio continuo delle aree a rischio e da un'adeguata formazione del personale coinvolto.

Solo attraverso una visione integrata e coordinata sarà possibile raggiungere risultati tangibili e duraturi nella salvaguardia del patrimonio forestale e nella riduzione del rischio di incendi.

Catania, li 22/05/2026

IL PROGETTISTA

Dott. Daniele Romano

F.to

IL R.U.P.

(Dott. Agatino Sidoti)





Regione Siciliana

**Assessorato Regionale dell'Agricoltura,
dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea**
Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale
Servizio 11 – Servizio per il Territorio di **Catania**

Perizia: Interventi selvicolturali ed infrastrutturali da realizzare tramite maestranze LTD per la conduzione e la valorizzazione dei complessi boscati a qualunque titolo gestiti nel Distretto forestale 3.1 in agro dei comuni di Adrano, Bronte e Maletto”. **CT 21_2026**

Cap. 554238_Esercizio Finanziario 2026_Importo progetto € 620.000,00

CUP: G11G26000230002

RELAZIONE GENERALE

Premessa

Lo scrivente Dott. Daniele Romano, dando seguito alle disposizioni del superiore Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale relativamente alla programmazione degli interventi di manutenzione dei viali di sicurezza del demanio forestale, nella qualità di progettista, giusta incarico nota prot. 51406 del 11/05/2026, dopo aver effettuato le opportune valutazioni tecniche, propone la presente perizia secondo gli indirizzi del documento preliminare alla progettazione ricevuto.

I lavori sono progettati in economia e da realizzare in amministrazione diretta, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 24/2012, che prescinde dal limite di importo per i lavori in amministrazione diretta previsto dal comma 5 dell'articolo 125 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni, e l'art. 2 della L.R. 8/2016, indicante il limite di 1.000 migliaia di euro i lavori in economia nel settore forestale, così come indicato nella nota del Dirigente Generale di “Formalizzazione e incarichi dei lavori in economia e per amministrazione diretta”, prot. 6966 del 25/03/2019.

In particolare, avuto riguardo delle azioni di indirizzo connesse a favorire l'insieme delle condizioni ambientali, la perizia stessa mira precipuamente al raggiungimento degli obiettivi correlati alle azioni di conservazione e miglioramento degli Habitat che presentano in atto un processo di evoluzione che va supportato con interventi selvicolturali di sostegno all'auto successione, nonché interventi necessari alla salvaguardia dell'evoluzione del soprassuolo dagli incendi, dalla pressione esercitata dagli erbivori che nella fase evolutiva comprometterebbero definitivamente la dinamica delle vegetazioni in senso evolutivo e dunque un degrado degli Habitat corrispondenti.

Fanno parte degli obiettivi da raggiungere tutte le azioni di difesa per la salvaguardia della superficie, della struttura e della salute del patrimonio forestale regionale.

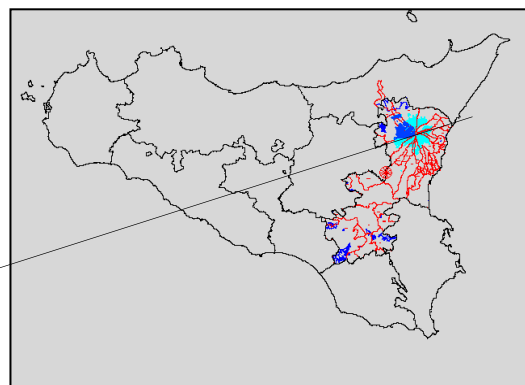
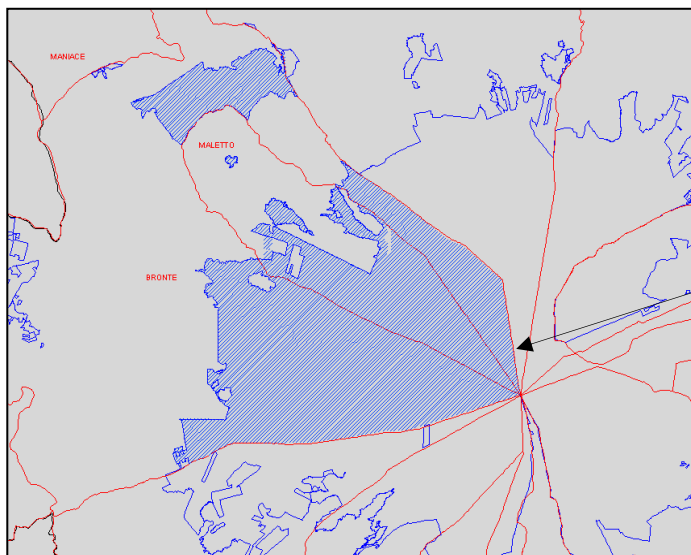
Gli interventi, oggetto della presente perizia fanno riferimento a quanto previsto per la realizzazione del programma triennale delle opere pubbliche, giusta dichiarazione del R.U.P. nota prot. dell' 11/05/2026 all. 1.

Per il raggiungimento di tali obiettivi e per quanto attinente le attività e la giurisdizione territoriale dell'U.P.-CT, gli interventi in parola ritenuti necessari e proposti con la presente perizia riguardano l'ambito dei complessi boscati demaniali e di altri comunque in disponibilità dell'Azienda facenti parte del **Distretto Forestale n° 3.1 in agro di Adrano, Bronte e Maletto (CT)**.

Le azioni previste per la presente perizia hanno una grande valenza strategica e si realizzano prioritariamente tramite una serie di interventi mirati alla predisposizione di opere atte al mantenimento e alla tutela della biodiversità forestale. Gli interventi, oggetto della presente perizia fanno riferimento a quanto previsto per la realizzazione del programma triennale delle opere pubbliche.

Da un punto di vista territoriale ed amministrativo, le superfici ricadono, quelle del distretto Forestale n° 3.1, quasi per intero all'interno del Parco Regionale dell'Etna istituito con D.P.R. del 17.03.87.

Per quanto riguarda ***l'inquadramento territoriale-gestionale*** degli interventi in progetto, l'Ufficio in intestazione nei versanti ovest e nord del Parco dell'Etna gestisce istituzionalmente (giusto atto di convenzione ex art. 14 lett. b L.R. 16/96 e s.m.i.) terreni boscati facenti parte del demanio civico del comune di Bronte (*Sciare del Roccazzo della Bandiera, Monti Nunziata - Inchiuso – M. Tre Frati - Lepre e altri*, sul versante ovest; bosco *Nave*, sul versante nord). Sempre sul versante settentrionale del Parco, l'Ufficio medesimo gestisce altresì il demanio forestale regionale di *Gurrida*.



Adrano

si estende alle pendici sud-occidentali dell'Etna, in una zona di bassa montagna che affianca la Piana di Catania ad est ed il fiume Simeto ad ovest. Sorge a 560 m di altezza sulle falde dell'Etna, a 35 Km di Catania. Le radici di Adrano affondano addirittura nel Neolitico, come è testimoniato da un gran numero di reperti, e ci portano ai Siculi che nell'area del Mendolito avevano fondato uno dei centri più importanti dell'intera isola. Del resto, la città greca Adranon, sorta nel 400 a. C., trae il nome proprio dalla divinità sicula Adranos. Seguirono poi il dominio romano, quello bizantino e, successivamente, quello saraceno. Gli Arabi, abili agricoltori e artigiani, segnarono un notevole progresso del centro, fiorente anche sotto i Normanni. Nel territorio di Adrano si riscontra la pineta di laricio che è distribuita nella parte alta in una fascia altitudinale compresa tra i 1400 e 1900 m s.l.m. I principali monti dove vegeta il pino sono: Intraleo 1560 m, Gallo 1567 m, Forno 1661 m, Albano 1692 m e Monti Nespole 1663 m e 1725 m s.l.m.; alle quote più alte la densità della pineta è scarsa assumendo nei popolamenti pionieri d'altitudine la fisionomia dei pascoli arborati.

Le specie del sottobosco presenti in queste formazioni aperte sono costituite da ginepro comune, lo spino santo, il crespino dell'Etna e da graminacee. Nelle quote più basse la pineta si consocia con le specie del piano inferiore rappresentate da roverella, castagno, leccio. Parte della pineta ricade nella zona A del Parco dell'Etna.

I boschi misti di roverella, castagno e pino laricio sono compresi in una fascia altitudinale, tra i 1380 e 1500 m s.l.m., più ristretta rispetto agli altri tipi di bosco e sono ubicati tra i monti: Nespole 1633 e 1725, Testa 1600 m s.l.m. e Casa degli Zampini. L'intera superficie ricade quasi per intero nella zona A del Parco.

Oltre alla roverella e al pino laricio che insieme al castagno costituiscono le specie arboree più abbondanti, si trovano allo stato isolato specie esotiche come la douglasia, il cipresso della California, etc., lo strato arbustivo è rappresentato dalla ginestra dell'Etna.

Bronte

Tra i comuni più estesi della provincia di Catania, Bronte è situata alle pendici dell'Etna, ha il privilegio di avere un territorio straordinariamente vario ed ampio, uno dei più estesi della provincia di Catania con 25.000 ettari con un'altitudine che va dai 380 ai 3350 metri. Ricco sempre di vegetazione è caratterizzato dalla maestosa mole dell'Etna che incombe alle spalle del paese, da colline verdi e feconde e alti monti, i primi contrafforti dei Nebrodi che degradano dolcemente verso le grandi vallate percorse da fiumi e torrenti (Simeto, Troina, Saraceno, Martello, Cutò). Questo territorio rappresenta un vero campionario di bellezze naturali contraddistinte da un singolare succedersi di vegetazione e colture tanto eterogenee quanto rigogliose. Suggestivi paesaggi lavici fanno da contorno alle coltivazioni agricole, con pregiati frutteti, oliveti, pistacchieti, e a boschi secolari ciontornati da torrenti e piccoli laghi. Il territorio brontese si estende dalla cima del Cratere Centrale (3.350 m.) fino alle cime dei Nebrodi (boschi di Mangalaviti e Serra del Re, 1754 m. s.l.m., al confine con Longi e Tortorici) e ricade all'interno dei due splendidi e più significativi parchi siciliani, (il Parco dell'Etna, a cui Bronte dà circa 10.000 ettari e quello dei Nebrodi, 3.871 ettari di cui 1.495 nella zona A di riserva integrale), e delle riserve naturali delle Forre laviche del Simeto e dei boschi di Serra del Re, Grappidà e Foresta Vecchia. I boschi di Bronte, posti nella parte non ricoperta di lava, ai piedi dell'Etna e, soprattutto, sui Nebrodi, rappresentano il tipico variegato paesaggio boschivo mediterraneo ed una delle ultime zone che ancora riesce a darci almeno un'idea di quello che un tempo era il volto della Sicilia. E' un vero mosaico di formazioni vegetali, un campionario d'alberi, di cespugli e di fiori, alcuni unici del paesaggio etneo. Si susseguono pini, betulle e querce secolari, il leccio, il cerro e il sughero, il faggio, il frassino, l'acero, l'olmo, castagni, noci, e ciliegi

e anche il pero selvatico, il pruno, l'agrifoglio e il pungitopo, la rosa canina, il biancospino, la ginestra (importante colonizzatrice di lave recenti). L'eterogeneità delle formazioni vegetali e la presenza di un gran numero di nicchie ecologiche permettono l'esistenza di una vera e propria "arca di Noè" ad alta diversità faunistica con comunità d'animali ricche e complesse. La ricchissima vegetazione, l'ambiente, il paesaggio, i magnifici punti panoramici dei boschi brontesi sono l'antitesi, quanto di più lontano con l'immagine più comune che si ha della Sicilia, arida e arsa dal sole.

Maletto

È il comune più alto della Provincia di Catania e il più elevato sull'Etna. È situato al limite tra l'edificio vulcanico etneo e la valle del Simeto, costruito sul versante occidentale della collina denominata Pizzo-Filicia ad una quota media di mt 950 s.l.m., in posizione elevata e al centro del triangolo costituito dai comuni di Randazzo, Maniace e Bronte dal cui territorio è completamente circondato. Si colloca in un ambiente naturale fra i più integri e suggestivi, con l'Etna che con i suoi fianchi innevati per oltre cinque mesi all'anno domina dall'alto. Il territorio montano è costituito da fitti boschi di faggi, pini, lecci, castagni, querce e via via scendendo, da vigneti, fragoleti, frutteti, seminativi e da numerosi manufatti rurali di antica costruzione. A valle, invece, c'è la grande pianura di lave preistoriche incorniciata dalla catena montuosa delle Caronie da cui nasce il Simeto. Maletto è posto al centro dei due parchi naturali: quello dell'Etna e quello dei Nebrodi. Il grande bosco dell'Etna, famoso e frequentato fin dall'antichità, è ricco di aree attrezzate facilmente raggiungibili dalla S.S. 284: Fontanamurata, con un abbeveratoio settecentesco; Palmento del Campiere, in prossimità di un suggestivo laghetto stagionale; Poggio Monaco, in mezzo a fitti boschi; Bosco Chiuso; Trentasalme, in prossimità del cratere vulcanico di Monte La Nave. Tutta la zona è punteggiata da strutture rurali in pietra lavica, ricca di flora e fauna etnea. Possono essere effettuate anche escursioni a piedi, a cavallo o in mountain bike fino alle alte quote di Monte Maletto, Monte Scavo (a quota 1.800/2.000 mt) dove si trovano suggestivi rifugi montani. A monte dell'abitato c'è il Parco Comunale suburbano "Pizzo Filicia", dalla cui sommità, a quota 1.150 mt, si può ammirare un panorama a 360 gradi, con un laghetto stagionale e due pigiatoi scavati nella roccia arenaria di epoca molto antica. È facilmente raggiungibile con l'auto dalla S.S. 284 e percorrendo pochi metri a piedi.

Distretto n. 3 "Etna Ovest e Nord"

Per quanto riguarda l'**inquadramento territoriale-gestionale** degli interventi in progetto, l'Ufficio in intestazione nei versanti ovest e nord del Parco dell'Etna gestisce istituzionalmente terreni boscati ricadenti nei comuni di Bronte e Maletto. I terreni boscati, giusto atto di convenzione ex art. 14 lett. b L.R. 16/96 e s.m.i., facenti parte del demanio civico del comune di Bronte (*Sciare del Roccazzo della Bandiera, Monti Nunziata - Inchiuso - M. Tre Frati - Lepre e altri*, sul versante ovest; bosco *Nave*, sul versante nord). Sempre sul versante settentrionale del Parco, l'Ufficio medesimo gestisce altresì il demanio forestale regionale di *Gurrida*.

I cantieri forestali nel comune di Bronte sono in località Piano Ginestre/Cipollazzo, Nave e Gurrida, nel comune di Maletto in località Trentasalme e Bosco Chiuso.

Il **Monte Etna**, con un perimetro di circa 250 km ed un'altezza di 3350 m s.l.m., è il più alto attivo d'Europa ed occupa un'area del settore orientale della Sicilia, su una superficie di circa 1500 km². Esso costituisce un'unità territoriale del tutto tipica e differenziata dagli ambienti circostanti per condizioni geografiche, morfologiche, climatiche e geologiche. L'Etna rappresenta, infatti, un rilievo isolato, delimitato a nord dalla valle del Fiume Alcantara, ad ovest dal fiume Simeto, a sud dalla Piana di Catania e ad est dalla costa ionica.

La sua imponenza non è dovuta soltanto alle dimensioni dell'apparato vulcanico ma anche alla morfologia del substrato sedimentario sul quale si appoggia e che sotto il vulcano raggiunge quote superiori a 1000 m s.l.m..

La **morfologia** è generalmente dolce, con un profilo concavo, ma al di sopra dei 1800m aumenta di almeno 20°. La parte sommitale è stata troncata in diverse occasioni da importanti collapsi calderici ed il loro riempimento ad opera di colate più recenti ha dato luogo ad una piattaforma sulla quale è costruito il cono terminale.

La regione etnea può essere divisa schematicamente in *tre fasce principali* situate a quote differenti in funzione delle caratteristiche morfologiche e climatiche:

- la "fascia pedemontana", detta anche delle "sorgive", si estende dal livello del mare fino a quota 600 m, caratterizzata da pendii abbastanza dolci e talora interrotti da superfici sub-pianeggianti.
- la seconda fascia altimetrica da quota 600 m a quota 1900-2000 m è caratterizzata dalla "zona boschiva" ove di fatto si collocano gli interventi del presente progetto, detta zona boschiva estesa, risulta caratterizzata da pendii più accentuati con frequenti bruschi dislivelli.
- la terza fascia, infine, la cosiddetta "regione desertica" comprendente le quote più elevate fino alle sommità del cono vulcanico, è caratterizzata da pendii molto ripidi che culminano in maniera concentrica nel cratere centrale.

Lungo tutto il perimetro del vulcano, sono altresì presenti numerosi "coni avventizi", come quelli presenti nel demanio del comune di Bronte (gestito in convenzione), costituiti da accumuli di materiali piroclastici (scorie) attorno a bocche eruttive eccentriche.

La morfologia dei versanti etnei è inoltre legata alle caratteristiche litologiche dei prodotti effusivi ed alla loro età di formazione. Le colate laviche recenti, poco diffuse sui bassi versanti del cono vulcanico, sono ben

riconoscibili per la loro superficie scoriacea, priva di vegetazione, che conferisce al paesaggio una morfologia aspra e irregolare. Nella zona pedemontana, costituita dai prodotti vulcanici più antichi, le forme sono più addolcite dall'azione di degradazione degli agenti esogeni e da una rigogliosa vegetazione.

Nella zona ricoperta dalle lave non esiste un sistema idrografico superficiale ben delineato a causa dell'elevato coefficiente di infiltrazione delle rocce vulcaniche molto permeabili per fessurazione. Deflussi superficiali si verificano solo occasionalmente in relazione a piogge di forte intensità e di lunga durata, lungo incisioni poco evidenti e di scarsa importanza presenti sui bassi versanti del vulcano.

Per quanto riguarda l'**inquadramento climatico**, il clima è tipicamente mediterraneo ma soggetto a sensibili variazioni (per varietà di ambienti naturali, altitudine, esposizione e della distanza dal mare ecc.) e, nella fattispecie del versante settentrionale dell'Etna, gli aspetti climatici risentono della contiguità alla catena montuosa dei Peloritani-Nebrodi.

Le precipitazioni atmosferiche presentano pertanto una tipica concentrazione nel periodo autunnale-invernale (con novembre e dicembre mesi più piovosi) mentre durante il periodo invernale le coltri nevose (non di rado di spessori intorno al metro) hanno maggiore durata a nord rispetto agli versanti del vulcano.

Le temperature medie annuali oscillano dai 18-20°C ai 7° C del periodo invernale.

Sotto l'**aspetto vegetazionale e paesaggistico**, l'intero distretto è caratterizzato da un insieme di fattori tra i quali ha un ruolo predominante la natura vulcanica della montagna. La vegetazione, varia e ricca, condiziona il paesaggio offrendo continui e repentini mutamenti; ciò dipende dalla diversa compattezza e dal continuo rimaneggiamento del substrato ad opera delle colate laviche che si succedono nel tempo, nonché dal variare delle **temperature e delle precipitazioni**.

I complessi boscati si estendono dalle quote più basse, intorno a metri 800 s.l.m., sino al limite della vegetazione arborea che si attesta intorno ai 2000 m. con sporadiche dagale di faggio, che assumono aspetto di tipo arbustivo e si spingono fino a 2.200 m. di quota; oltre tale limite si trovano formazioni pulviniformi di spino santo (astragalo) che offrono riparo ad altre piante del vulcano quali il Senecio, la Viola e il Cerastio ed infine a quote più alte, oltre i 3.000 m., trovasi il deserto vulcanico dove nessuna forma vegetale riesce a mantenersi in vita.

Staccato dalle pendici del vero e proprio corpo vulcanico e nelle immediate del centro abitato di Maletto, il demanio di *Gurrida* (ITA070019) rappresenta un particolare ambiente di grande interesse naturalistico e paesaggistico. Oltre ad essere ospitate flora e fauna, ricche e variegata (con specie anche rare), in esso si trova l'unica zona umida significativa dell'Etna, formata per lo sbarramento da parte di colate laviche dell'originario corso del fiume Flascio subendo, come quasi tutte le zone umide siciliane, interventi di bonifica e di sistemazione idraulica.

Piano dei Grilli ITA070018

Sul versante occidentale dell'Etna, 7 km dal centro abitato di Bronte, si trova Piano dei Grilli con annesso l'omonimo rifugio. Per arrivare alla Casermetta del Piano dei Grilli si percorre per oltre 4 km una strada in basolato lavico e si attraversa un suggestivo tratto in mezzo ai campi lavici, a quote comprese fra i 700 e i 1400 m. Piano dei Grilli è il punto base n. 6 del Parco dell'Etna, è caratterizzato dalla presenza di ginestre, da un bosco di lecci e roverelle.

Si tratta di un'area interessata da antiche colate attualmente ricoperte da estesi boschi a querce caducifoglie e leccete. Sui substrati più rocciosi, rappresentati da colate più recenti, si rinvencono aspetti a piccoli arbusti a copertura più o meno discontinua in cui dominano *Helichrysum italicum* e *Centranthus ruber*, oppure *Euphorbia rigida*. Nei tratti più pianeggianti o con suoli più superficiali, sono presenti praticelli effimeri steppici in cui dominano terofite e geofite. Le stazioni a quote più basse sono interessate da coltivi o ex-coltivi.

Il bioclima è compreso tra il mesomediterraneo e il supramediterraneo con ombrotipo che va dal subumido inferiore al subumido superiore. Le strade in terra battuta ci offrono tanti sentieri, più o meno lunghi dai paesaggi stupefacenti. Quello che sembra più breve è quello che ci porta a Monte Minardo, il più vicino tra i monti che possiamo osservare da piano dei Grilli, un altro, sempre breve, è quello che gira attorno a Monte Ruvolo. Si può raggiungere il bosco Prato Fiorito oppure a si può arrivare alla **Grotta della Neve**, conosciuta anche come Niviera del Collegio, dove possiamo ammirarne la profondità e immaginare come una volta si conservava la neve in questi luoghi. Oggi, dalla volta costruita in pietra lavica resta solo un arco, ed è questo che dà alla grotta quel tocco di fiabesco.



Gurrida ITA070019

Si tratta di un sito di notevole interesse naturalistico per la presenza dell'estesa area umida del Lago Gurrida che ospita aspetti vegetazionali molto specializzati, alcuni dei quali sono esclusivi di questa area o hanno qui la loro massima espressione. Significativa è inoltre la presenza di diverse specie endemiche o rare di notevole valore fitogeografico.

Questa area ubicata nella zona pedemontana del versante nord-occidentale dell'Etna a quote comprese tra 800 e 900 m, è rappresentata da antiche colate laviche che hanno determinato lo sbarramento di alcuni corsi d'acqua provenienti dalla vicina catena dei Nebrodi. Oltre ad estesi campi lavici rocciosi è presente anche una peculiare area umida fra le poche attualmente osservabili nell'area Etna.

Il bioclina è rappresentato essenzialmente dal mesomediterraneo subumido. Gli aspetti vegetazionali più significativi si riscontrano in corrispondenza del lago Gurrida che rappresenta un'area periodicamente impaludata dalle acque provenienti dal fiume Flascio. Si tratta perlopiù di formazioni igrofile sia annuali che perenni.



Le associazioni terofitiche sono riferibili agli Isoeto-Nanojuncetea ed hanno la loro massima espressione nel periodo tardo primaverile-estivo; esse ospitano specie particolarmente rare sull'isola, come *Sisymbriella dentata*, *Teucrium divaricatum*, *Eryngium barrelieri*, ecc.

Abbastanza diffuse sono le formazioni perenni sia elofitiche, come quelle dei Phragmito-Magnocaricetea, caratterizzate dalla dominanza di *Alisma lanceolatum*, *Eloacaris palustris*, *Carex otrubae*, ecc. che emicriptofitiche a dominanza di varie graminacee e giunchi. Si rinvencono pure aspetti arbustivi a dominanza di salici o di specie spinescenti come bioancospino e il pruno spinoso. I campi lavici sono invece ricoperti in modo discontinuo da praticelli effimeri a

microfite e da formazioni emicripto-camefitiche glareicole.

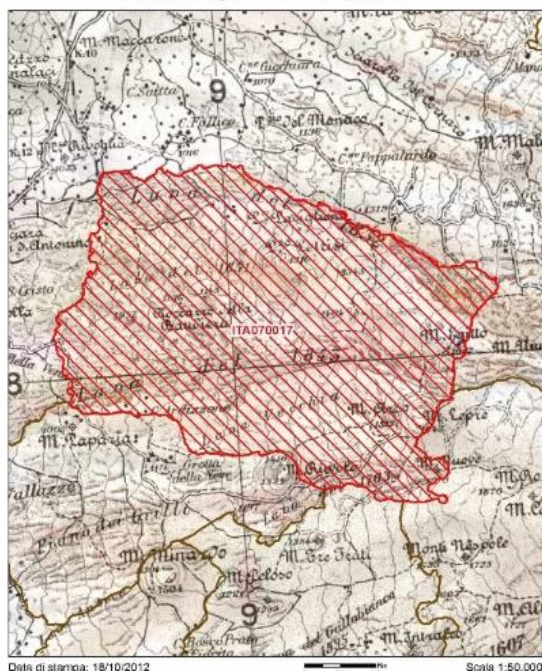
Sciare di Roccazo della Bandiera ITA070017

Si tratta di un'area interessata da colate laviche ancora ben visibili in massima parte risalente all'eruzione del 1843.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
DIREZIONE REGIONALE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

Regione: Sicilia Codice sito: ITA070017 Superficie (ha): 2760
Denominazione: Sciare di Roccazo della Bandiera



Legenda
[Red hatched box] sito ITA070017
[Green box] altri siti
Base cartografica: IGM 1:100'000

Essa è ubicata sul versante occidentale dell'Etna fra i 900 e 1600 m, con numerosi conetti sparsi su tutta la superficie.

La vegetazione è caratterizzata soprattutto da aspetti glareicoli o semirupestri a copertura discontinua, in cui domina *Helichrysum italicum*, *Centranthus ruber* e *Senecio ambigus*.

Ai margini dell'area si rinvencono boscaglie a *Genista aetnensis* e formazioni boschive sempreverdi a *Quercus ilex* o caducifoglie a *Quercus congesta*.

Si rinvencono anche in alcuni tratti formazioni a piccoli arbusti caratterizzati dalla presenza di *Euphorbia rigida*.

Il bioclina di questa area è compreso tra il mesomediterraneo e supramediterraneo subumido.

Il sito presenta un'alternanza di campi lavici con interessantissime formazioni di lave a corde ed ipogei più o meno profondi.

La fauna, sebbene non molto ricca e diversificata, annovera specie di notevole interesse scientifico e conservazionistico, soprattutto per quanto riguarda alcune specie di Rapaci.

Di un certo interesse è anche l'entomofauna con specie che in Sicilia sono spesso localizzate soltanto sull'Etna.

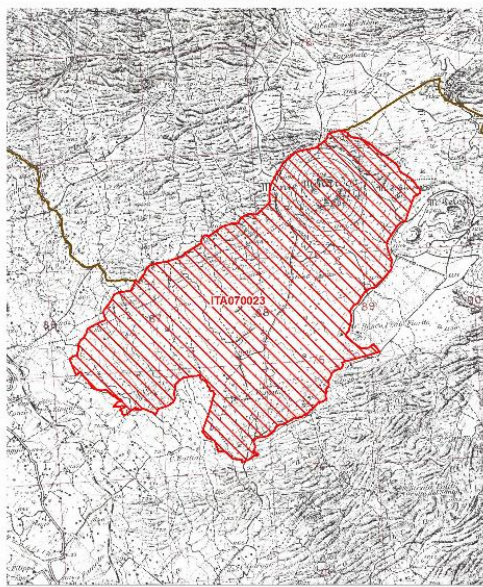
La vegetazione che colonizza le lave fisionomicamente ha poco rilievo in quanto costituita da piccoli cespugli sparsi. Solo in alcuni tratti marginali si ha una densa copertura arbustiva o boschiva che interessa le colate laviche più antiche.

Monte Minardo ITA070023

Questo sito è localizzato sul versante occidentale dell'Etna a quote comprese tra 800 e 1300 m ed è interessato da vecchie colate laviche. Il bioclina è compreso tra il mesomediterraneo e il supramediterraneo con ombrotipo subumido inferiore.



Regione: Sicilia Codice sito: ITA070023 Superficie (ha): 501
Denominazione: Monte Minardo



Legenda
■ sito ITA070023
□ altri siti
Base cartografica: IGM 1:25.000

La vegetazione naturale è rappresentata prevalentemente da leccete acidofile di tipo mesofilo, mentre piuttosto rari sono i querceti decidui a *Quercus virgiliana*.

Fra gli aspetti di degradazione si osservano boscaglie a *Genista aetnensis* e cespuglieti bassi limitatamente alle stazioni più rocciose.

4.2 Quality and importance.
L'interesse principale di quest'area è rappresentato dai boschi a *Quercus ilex* che risultano molto diffusi e ben caratterizzati floristicamente.

Queste formazioni ricoprono gran parte della superficie del sito e si possono considerare come i migliori esempi presenti nel territorio etneo.

Si rinvencono inoltre diverse entità che nell'area regionale sono rare o ritenute di rilevante interesse fitogeografico, a loro volta menzionate nell'elenco riportato nella sezione 3.3 (D).

Il sito è funzionale per garantire la presenza sull'Etna di Vertebrati a rischio, o vulnerabili, quali l'Aquila reale, la Coturnice di Sicilia, il Gatto Selvatico e la Testuggine di Hermann.

La fauna invertebrata è relativamente diversificata con numerose specie endemiche, talora note soltanto per il comprensorio etneo.

Vincoli

Le aree oggetto dell'intervento, come detto, fanno parte del **territorio del Parco dell'Etna** e ricadono prevalentemente in zona B. Esse, sempre nell'ambito di tale territorio, altresì interessano (procedendo da ovest verso nord) i **Siti di Interesse Comunitario (SIC)**: ITA 070023 "MONTE MINARDO", ITA 070018 "PIANO DEI GRILLI", ITA 070017 "SCIARE ROCCAZZO DELLA BANDIERA", ITA 070019 "LAGO GURRIDA E SCIARE S.VENERA".

Si fa presente che, per i vincoli ambientali scaturenti dalla localizzazione nel territorio dell'area protetta, l'Ente Parco (ente gestore peraltro dei SIC anzidetti) ha stipulato con il DRSRT (ex Dipartimento ARFD) negli anni diversi Protocolli d'Intesa: in data 12/02/2008 per le autorizzazioni all'esecuzione degli interventi forestali in ambito di viali parafuoco e viabilità; in data 05/10/2017 N° 44 per specifici interventi selvicolturali, ed infine in data 22-Aprile-2021, unitamente all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania, fra i tre Enti è stato istituito un tavolo tecnico permanente mirato alla condivisione della tipologia e localizzazione degli interventi dei progetti partecipanti alle varie tipologie di interventi nell'ambito PO-FESR e varie.

Le aree boscate oggetto di intervento sono altresì sottoposte a **vincolo idrogeologico**, istituito e normato con il Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e con il Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926 nonché, *ope legis* (art. 142 lettera g – Decreto Legislativo 22/01/2004 n° 42), a **vincolo paesaggistico**.

Riguardo al vincolo idrogeologico, premesso che l'IRF di Catania viene messo contestualmente a conoscenza della tipologia e delle località di intervento, si rimanda a quanto previsto dalla normativa vigente per le autorizzazioni sul vincolo in area Parco dell'Etna.

Sotto il profilo della tutela paesaggistica, d'altro canto, gli interventi in progetto non sono soggetti ad alcuna apposita autorizzazione in quanto espressamente contemplati dalla fattispecie ex art. 149 lettera c del Decreto Legislativo 22/01/2004 n° 4.

Obiettivi e modalità degli interventi

Il PdG, del MONTE ETNA (POR 1999.IT.16.1.PO.011/1.11/11.2.9/0294), che valutando le esigenze ecologiche di habitat e specie, individua la prevenzione degli incendi fra i principali fattori abiotici necessari per garantirne uno stato di conservazione evitando di conseguenza anche l'aumento dell'isolamento del sito rispetto alla rete ecologica regionale e la frammentazione degli habitat medesimi.

D'altro canto, ai sensi del Decreto ARTA n° 12874 del 30/09/2014, al DRST, quale titolare e/o possessore di boschi, è fatto obbligo di realizzare la prevenzione degli incendi stessa tramite appositi interventi. Ai fini della

valorizzazione del sito stesso, anche nei termini di una pubblica fruizione sostenibile, risulta inoltre di grande importanza strategica il miglioramento delle attuali condizioni in cui versano moltissimi tratti dell'esistente rete di viabilità forestale (piste, stradelle).

Coerenze e Conformità degli interventi di progetto

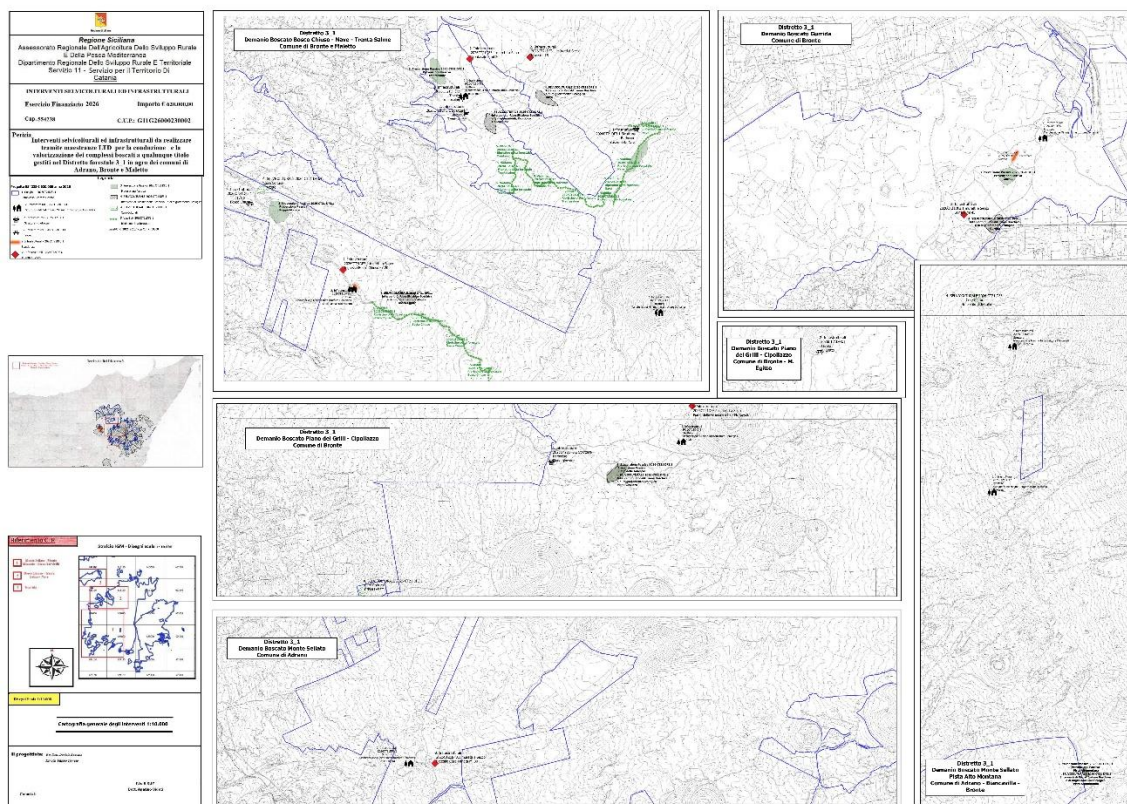
Gli interventi di progetto sono perfettamente coerenti con la pianificazione territoriale ed ambientale nonché conformi, come si evince da apposita dichiarazione di responsabilità resa a parte, ai principi e alle disposizioni del piano forestale regionale e del vigente piano antincendio boschivo (AIB).

Agli interventi strettamente selvicolturali che descriveremo saranno associati interventi infrastrutturali a tutela degli stessi al fine di evitare e mitigare le eventuali pressioni sul sito di intervento fra le quali le principali e più frequenti sono da identificare negli eventuali incendi e il morso degli erbivori che potrebbero compromettere in modo determinante l'efficienza degli interventi.

Descrizione

Gli interventi previsti in tutto il territorio sopra descritto, e meglio indicati nelle planimetrie allegate al presente progetto, riguardano, per la maggiore totalità:

- ✓ (4. Selvicolturale)_Ricostituzione boschiva Intervento di diradamento;
- ✓ (2. Infrastrutturale)_Muretti a secco Riparazione di muri secco;
- ✓ (2. Infrastrutturale)_Staccionata Realizzazione di staccionata;
- ✓ (2. Infrastrutturale)_Strutture Attività di minima manutenzione;
- ✓ (4. Selvicolturale)_Cure Culturali Attività di intervento a piante esistenti;
- ✓ (5. Viabilità)_Pista forestale Ripristino di pista forestale esistente e di stradelli di servizio;
- ✓ (3. Prevenzione Incendi)_Prevenzione Passiva Interventi di prevenzione passiva degli incendi;
- ✓ (2. Infrastrutturale)_Manufatti in legno -Tavolo Costruzione, trasporto e posa in opera di tavolo;
- ✓ (2. Infrastrutturale)_Manufatti in legno - Legnaia Riefficientamento di legnaia/ ricovero attrezzi;
- ✓ (2. Infrastrutturale)_Manufatti in legno - Segnaletica Costruzione e riparazione di segnaletica;
- ✓ (2. Infrastrutturale)_Strutture Realizzazione e/o Riefficientamento di barbecue;
- ✓ (6. N. A. C.)_ Servizio di sorveglianza;
- ✓ (2. Infrastrutturale)_Manufatti in legno Manutenzione strutture in legno;



(4. Selvicolturale)_Interventi di ricostituzione boschiva e di miglioramento ecologico-selvicolturale in popolamenti forestali artificiali riferibili ai rimboschimenti misti della regione mediterranea a prevalenza di conifere o puri di conifere, sia del piano basale che di quello intermedio montano, consistente in interventi di diradamento selettivo, delle piante aduggiate e sottomesse delle classi 4 e 5 di Kraft (si stimano circa 250/300 piante/ha), su una popolazione media di 800 piante/ha,

l'eliminazione dei cespugli infestanti deprimenti la biodiversità vegetale naturale tipica dei popolamenti in tendenza evolutiva, la ripulitura delle piante codominanti o dominanti, la eventuale ripulitura del bosco dalle piante morte, divelte, stroncate o abbattute dal vento, o da quelle danneggiate da avversità atmosferiche e/o fitopatologie. Compresi interventi di manutenzione sulle piante restanti, quale eliminazione di 1/2 palchi, e/o diradamento finalizzati al migliorare dello stato vegetativo delle piante e/o alla riduzione delle possibilità di innesco o di propagazione di incendi nonché il contemporaneo avvio al latifogliamento nelle aree diradate tramite rinnovazione naturale, con specie autoctone. Gli interventi prevedono l'accumulo su letto di caduta di tronchettame, ramaglia e cimale, trituratura della biomassa di risulta e successiva dispersione al suolo degli stessi mentre per gli assortimenti commerciali (legna da ardere) si effettueranno la sramatura, la depezzatura, l'esbosco con accatastamento lungo le piste di servizio e/o il trasferimento presso le legnaie dei centri aziendali demaniali più vicini. L'analisi ed il prezzo di applicazione sono riferiti ad 1 Ha

Attività da eseguire presso i cantieri: A) Monte Sellato (Adrano); B) Piano Ginestre/Cipollazzo (Bronte); C) Gurrida (Bronte); D) Nave (Bronte); E) Bosco Chiuso (Maletto); F) Trentasalmè (Maletto).

(2. Infrastrutturale)_Muretti a secco: L'intervento consisterà nella riparazione di tratti di muri a secco con finalità sistematorie e di contenimento realizzati con pietrame opportunamente lavorato, e si prevede la raccolta in loco del pietrame grezzo da sgrossare in cantiere, altezza variabile in base alle esigenze e con spessore minimo di cm 40 alla base.

Attività da eseguire presso i cantieri: A) Monte Sellato (Adrano); B) Piano Ginestre/Cipollazzo (Bronte); C) Gurrida (Bronte); D) Nave (Bronte); E) Bosco Chiuso (Maletto); F) Trentasalmè (Maletto).

(2. Infrastrutturale)_Strutture: L'intervento consisterà nella realizzazione e/o riefficientamento di staccionata con paletti montanti di legno di castagno scortecciato e ben stagionato (umidità relativa del 12% circa), trattato con sostanze impregnanti e/o vernici protettive e rivestito con carbolineum nelle parti a contatto con il terreno o con materiali umidi, ovvero sottoposti a bruciatura, di ml 1,50 - 1,80 di lunghezza e cm 8/10 circa di diametro, distanti ml 1,50 l'uno dall'altro, infissi per almeno cm 50 nel terreno. I paletti montanti saranno collegati con 2/ 3 ordini di paletti sempre in castagno. I paletti di collegamento tra i montanti, saranno trattate nel medesimo modo dei paletti montanti ma facendo a meno della carbolineatura, avranno diametro di cm 6/8, e saranno fissate con ferramenta (chiodi e filo di ferro zincato, viti, etc.); compreso ogni onere ed accessorio per dare il lavoro finito e completo a perfetta regola d'arte.

Attività da eseguire presso i cantieri: A) Monte Sellato (Adrano); B) Piano Ginestre/Cipollazzo (Bronte); C) Gurrida (Bronte); D) Nave (Bronte); E) Bosco Chiuso (Maletto); F) Trentasalmè (Maletto).

(2. Infrastrutturale)_Strutture: Attività di minima manutenzione necessaria per il mantenimento delle infrastrutture a supporto delle maestranze e della fruizione quali rifugi, bivacchi ed aree attrezzate. Gli interventi consisteranno nella pulitura dell'area di pertinenza, tinteggiatura, riparazioni edili, idraulica e di ebanisteria.

Attività da eseguire presso i rifugi: Rifugi: Case Parlata, Case Zampini, Prato Fiorito, Galvarina, Monte Ruvo, Poggio la Caccia, Gurrida, Casermetta Nave, Monte Scavo, Monte Maletto.

(4. Selvicolturale)_Cure Colturali: L'intervento consisterà in n° 3 zappature, n° 3 rifacimento conche, n° 6 irrigazioni, potatura, spollonatura, legature e sfalcature l'intervento è riferito ad un ha.

Attività da eseguire presso i cantieri: B) Piano Ginestre/Cipollazzo (Bronte).

(5. Viabilità)_Pista forestale: Ripristino di pista forestale esistente e di stradelli di servizio, danneggiati da eventi atmosferici, per hm 1 e della larghezza media di m ¾, con ausilio di mezzi meccanici gommati e/o cingolati di adeguata potenza per effettuare la risagomatura e il riempimento delle buche con misto di cava granulometricamente assortito. E' altresì previsto l'impiego di un operaio qualificato a supporto del conduttore del mezzo meccanico per le varie operazioni necessarie. Sono compresi nell'intervento anche la ripulitura e la risagomatura delle cunette nonché la ripulitura di eventuali pozzetti.

Attività da eseguire presso i cantieri: A) Monte Sellato (Adrano); B) Piano Ginestre/Cipollazzo (Bronte); C) Gurrida (Bronte); D) Nave (Bronte); E) Bosco Chiuso (Maletto); F) Trentasalmè (Maletto).

(3. Prevenzione Incendi)_Prevenzione Passiva: Gli Interventi di prevenzione passiva degli incendi in aree a rischio, consisteranno nella rimozione delle potenziali cause di innesco e propagazione del fuoco tramite lavori colturali vari quali decespugliamenti e ripuliture, comunque finalizzati all'eliminazione e smaltimento delle biomasse facilmente suscettibili ad infiammarsi. Si prevedono l'esecuzione di sfalci e/o tagli manuali e/o con l'ausilio del decespugliatore e/o della motosega. L'analisi ed il prezzo di applicazione sono riferiti ad 1 ha. I lavori di ripulitura verranno eseguiti con l'uso di attrezzi manuali e con l'ausilio del decespugliatore meccanico. L'analisi dei prezzi è riferita ad Ha. 1.

Attività da eseguire presso i cantieri: A) Monte Sellato (Adrano); B) Piano Ginestre/Cipollazzo (Bronte); C) Gurrida (Bronte); D) Nave (Bronte); E) Bosco Chiuso (Maletto); F) Trentasalmè (Maletto).

(2. Infrastrutturale)_Manufatti in legno -Tavolo: Costruzione, trasporto e posa in opera di tavolo in legno – I tavoli saranno realizzati per le aree attrezzate delle dimensioni di m. 2,00 x 1,00 realizzato in legname di castagno dello spessore di cm.5 nel piano con sottostante telaio in legname della sezione di cm. 15 x 2,5, con n.4 gambe in travi di sezione 15 x 15 alla base e cm. 12 x 12 in testa e traverse di rinforzo longitudinali, poggiapiedi, compresa la lunghezza necessaria per l'ancoraggio sotto il piano di calpestio della piazzuola. Il costo è comprensivo del trasporto, dei materiali e del manufatto finito nonché di tutti i materiali costruttivi e di quelli occorrenti alla preparazione, al trattamento ed alla finitura. Sono altresì compresi i lavori ed i materiali occorrenti per il fissaggio al terreno. Si calcola che per la realizzazione di n. 1 tavolo occorrono mc. 0,275 di legname. Attività da eseguire presso i cantieri: B) Piano Ginestre/Cipollazzo (Bronte).

(2. Infrastrutturale)_Manufatti in legno – Legnaia: Riefficientamento di Legnaia/ ricovero attrezzi nei rifugi e bivacchi presenti nel Demanio Boscato delle dimensioni di circa m. 4 x 4 realizzato in legname di castagno, pino e/o mezzi tronchi, di tavolame dello spessore di cm. 5. La struttura sarà sostenuta da tronchi, pali di adeguata dimensione e/o muri a secco con pietra squadrata locale in funzione di quanto reperibile in loco, compresa la copertura del piano di calpestio e del manto di tegole. Il costo della manodopera è comprensivo del trasporto, dei materiali e del manufatto finito nonché di tutti i materiali costruttivi e di quelli occorrenti alla preparazione, al trattamento ed alla finitura. Il costo è riferito ad una unità. Attività da eseguire presso i cantieri: B) Piano Ginestre/Cipollazzo (Bronte).

(2. Infrastrutturale)_Manufatti in legno – Segnaletica: Costruzione e riparazione, trasporto e posa in opera di segnaletica in legno per facilitare la fruizione nel Demanio Boscato delle dimensioni di m 1,50 x 0,60 realizzato in legname di castagno dello spessore di cm. 5 sostenute da un telaio realizzato con due pali della dimensione 10/12 e traverse di rinforzo longitudinali. Il costo è comprensivo del trasporto, dei materiali e del manufatto finito nonché di tutti i materiali costruttivi e di quelli occorrenti alla preparazione, al trattamento ed alla finitura. Sono altresì compresi i lavori ed i materiali occorrenti per il fissaggio al terreno. Si calcola che per la realizzazione di n. 1 segnaletica occorrono mc. 0,125 di legname. Attività da eseguire presso i cantieri: A) Monte Sellato (Adrano); B) Piano Ginestre/Cipollazzo (Bronte); C) Gurridda (Bronte); D) Nave (Bronte); E) Bosco Chiuso (Maletto); F) Trentasalmè (Maletto).

(2. Infrastrutturale)_Strutture: Realizzazione e o riefficientamento di infrastrutture per aree di fruizione (barbecue) in blocchi di pietrame locale, dello spessore medio di 30 cm, squadrato da 1 o 2 facce, compresa la necessaria malta di allettamento, la realizzazione del ripiano di appoggio in cotto siciliano o pietrame del luogo, della fornacella con mattoni refrattari o pietrame adatto, della grata per il combustibile e del cinerario con sportellino di accesso. Attività da eseguire presso i cantieri: E) Bosco Chiuso (Maletto).

(6. N. A. C.): Sarà garantito un servizio di sorveglianza nelle aree demaniali, nelle aree attrezzate e nelle infrastrutture a servizio delle maestranze e degli escursionisti. Il servizio sarà effettuato tutti i giorni della settimana compreso i festivi con orario turnato e notturno. Attività da eseguire presso i cantieri: A) Monte Sellato (Adrano); B) Piano Ginestre/Cipollazzo (Bronte); C) Gurridda (Bronte); D) Nave (Bronte); E) Bosco Chiuso (Maletto); F) Trentasalmè (Maletto).

(2. Infrastrutturale)_Manufatti in legno: Manutenzione strutture in legno. Il lavoro consiste nello scartavetrare, piallare e ridipingere le strutture in legno quali staccionate, palizzate, tavoli, cancelli, finestre e porte. L'analisi è riferita per quanto riguarda le staccionate e palizzate a 1 ml, mentre per le porte, tavoli e finestre a 1 mq. Attività da eseguire presso i rifugi: Rifugi: Case Parlata, Case Zampini, Prato Fiorito, Galvarina, Monte Ruvolo, Poggio la Caccia, Gurridda, Casermetta Nave, Monte Scavo, Monte Maletto.

Considerazioni tecniche conclusive

L'intervento trova correlazione con il PdG "Monte Etna" alle azioni: Cod. Cat.: IA.34_RCG - Implementazione di centri di educazione ambientale e punti di accoglienza. Si certifica infine che gli interventi di cui sopra sono direttamente connessi alla conservazione degli habitat che ricadono nei siti natura 2000.

Per gli interventi che ricadono nei siti natura 2000 all'interno del Parco dell'Etna, si dichiara essere sovrapponibili per tipologia d'intervento e per SIC interessati a quelli indicati nella Vinca del 2022, e pertanto ci si avvale della "Valutazione VINCA rilasciata dal Parco Dell'Etna con autorizzazione n°377/2022 del 27/09/2022".

I lavori in progetto, come fatto presente in premessa e risultante da quadro economico a parte, graveranno sul capitolo 554238 esercizio 2026 del bilancio regionale. Tramite l'importo finanziato della perizia si prevede l'impiego in amministrazione diretta di tutte le maestranze LTD presenti nel Distretto 3.1 da mantenere in costanza di rapporto lavorativo, tenuto conto della mole dei lavori da eseguire, orientativamente sino al prossimo 31 Dicembre. Il presente progetto contempla altresì l'apporto lavorativo anche delle maestranze LTI in servizio nel Distretto medesimo, anche se le stesse gravano su altro impegno di spesa. Le maestranze LTI medesime, concorreranno alla realizzazione di tutti gli interventi previsti nel presente progetto.

Per quanto riguarda le somme a disposizione dell'Amministrazione sono infine stati previsti: i costi della sicurezza (consistenti un minimo reintegro di dpi), calcolati sulla base del Piano di sicurezza ridotto allegato al progetto e del DVR generale dell'Ufficio;

- le spese generali per imprevisti e di quant'altro occorrente per l'esecuzione a regola d'arte dei lavori;
- le spese connesse ad assicurazioni, sanzioni, multe, sostenute dal personale del gruppo di progettazione, direzione lavori e RUP;
- spese per gli incentivi inerenti la progettazione e l'esecuzione dei lavori (calcolati nel 1.6% dell'ammontare dei lavori complessivo).

In conclusione gli interventi, meglio descritti negli elaborati di progetto, possono così sintetizzarsi in termini di spesa:

Riepilogo interventi:

02. Infrastrutture	
2. Infrastrutture - 2026CT21DF3.1 - Manufatti in legno - Chiudenda	€ -
2. Infrastrutture - 2026CT21DF3.1 - Muretti a secco - Riparazione di muri a secco	€ 36.666,00
2. Infrastrutture - 2026CT21DF3.1 - Manufatti in legno -Realizzazione di barriera di protezione della sede viaria	€ 34.765,50
2. Infrastrutture - 2026CT21DF3.1 - Staccionata - Realizzazione di staccionata	€ 26.724,60
2. Infrastrutture - 2026CT21DF3.1 - Strutture - Interventi di manutenzione alle strutture Demaniali	€ 29.919,09
2. Infrastrutture - 2026CT21DF3.1 - Manufatti in legno - Tavoli in Legno	€ 11.361,20
2. Infrastrutture - 2026CT21DF3.1 - Strutture - Barbecue	€ 17.866,76
2. Infrastrutture - 2026CT21DF3.1 - Manufatti in legno - Segnaletica	€ 11.192,80
2. Infrastrutture - 2026CT21DF3.1 - Struttura - Riefficientamento di Legnaia/ ricovero attrezzi	€ -
Totale Lavori Infrastrutture	€ 168.495,95
03. Prevenzione Incendi	
3. Prevenzione - 2026CT21DF3.1 - 2026CT18DF2.0 VPF a Mano	€ 184.043,19
3. Prevenzione Incendi - 2026CT21DF3.1 - Aree attrezzate	€ -
Totale Lavori prevenzione incendi	€ 184.043,19
04. Selvicolturale	
4. Selvicolturale - 2026CT21DF3.1 - Ricostituzione boschiva e di miglioramento ecologico	€ 97.573,01
4. Selvicolturale - 2026CT21DF3.1 - Cure Colturali	€ 31.467,52
Totale Lavori Selvicolturali	€ 129.040,53
05. Viabilità	
5. Viabilità - 2026CT21DF3.1 - Piste forestali - Ripristino di pista forestale esistente e di stradelli di servizio	€ 98.026,95
5. Viabilità - 2026CT21DF3.1 - Sentieri forestali	€ -
Totale Lavori Viabilità	€ 98.026,95
06. Non Altrimenti Classificato	
6.2026CT18DF2.0 N.A.C. - Art. 25 L.R. 9/2013 - Predisposizione interventi di prevenzione incendi in aree a verde di altre pubbliche amministrazioni	€ -
6. 2026CT18DF2.0v N.A.C. - Servizio di sorveglianza e/o controllo del territorio	€ 7.375,20
Totale Lavori N.A.C.	€ 7.375,20
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
DPI	
Materiale D.P.I (OTD - OTI e personale UPA)	€ 8.548,80
INCENTIVI	
Incentivi funzioni tecniche- e relativa IRAP D.Lgs n. 36/2023, art 45 si prevede 1,6 %	€ 9.763,78
ACQUISTO ATTREZZATURE	
Acquisto motosega leggera	€ 2.500,00
Acquisto decespugliatore completo di accessori	€ 4.690,00
SOMME PER IMPREVISTI	
Somme a disposizione per interventi manutentorie minime e straordinarie elettriche a beneficio del patrimonio infrastrutturale aziendale e per le attività di supporto. La voce sarà composta da materiale elettrico più manodopera	€ 3.110,63
Spese per acquisto di beni vari di consumo, equipaggiamento di visibilità, accessori per alloggi/ rifugi, materiali di consumo per imprevisti o necessari alla conduzione dei lavori al fine della realizzazione del progetto a perfetta regola d'arte	€ 4.404,97
Totali SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	€ 33.018,18
Sommano i lavori	€ 620.000,00

Catania, li 22/05/2026

F.to Il Progettista
Dott. Daniele Romano

F.to IL R.U.P.
Dott. Agatino Sidoti

